



A Tripoli

Dopo l'entrata dell'Italia nella seconda guerra mondiale, Salvo fu inviato in Africa settentrionale. Sbarcò a Tripoli nel 1940, ma nel 1941 dovette essere ricoverato. A consolarlo in mezzo alle fatiche della guerra contribuì se tenne in contatto attraverso delle lettere con Maria Calignano (MADRINA). Fu pieno di gioia quando ricevette da lei un santino che raffigurava il Sacro Cuore di Gesù che benediceva i mili-

tari. Anche sotto la tenda pregava pubblicamente e invitava gli altri a unirsi a lui, specie durante gli attacchi aerei. Per questo motivo, sia gli ufficiali sia i commilitoni ebbero una grande stima di lui, sia per i suoi principi morali sia per la sua fede.

Torrimpietra

Dopo essere stato promosso vice-brigadiere, Salvo espresse il desiderio di essere destinato a una stazione periferica, per essere ancora più vicino ai poveri. Il 19 dicembre 1942 venne assegnato a Torrimpietra, sul litorale laziale.

Gli abitanti del luogo lo conobbero ben presto per i suoi lati migliori, specie per la dedizione e l'atteggiamento cordiale con cui si rivolgeva loro. Lo vedevano regolarmente a Messa, dove non mancava di accostarsi alla Comunione. A Torrimpietra conobbe una ragazza, Giuliana, con la quale ci fu sintonia, ma non sfociò mai in un fidanzamento vero e proprio.

L'eroismo

Gli fu suggerito di rifugiarsi a Roma, nella situazione caotica che si era venuta a creare, ma ribatté: «Il mio dovere è di essere con la gente che è stata affidata a noi». Fu così che, il 23 settembre 1943, si presentò alla Torre di Palidoro, dove ventidue abitanti di Torrimpietra erano tenuti in ostaggio e minacciati di morte. Il motivo della rappresaglia era che, la sera precedente, alcuni soldati tedeschi erano entrati nella torre, già deposito della Guardia di Finanza, e avevano provocato lo scoppio di una bomba a mano: un militare rimase ucciso e altri due feriti. Il vice-brigadiere D'Acquisto cercò di trattare con il comandante del plotone, ma questi chiedeva con insistenza chi fosse il responsabile del presunto attentato.

Per rasserenarli, Salvo gli disse: "Io devo morire". Alla fine il giovane si dichiarò colpevole, purché gli ostaggi venissero rilasciati. Tutti vennero fatti uscire dalla fossa che loro stessi avevano scavato, tranne Salvo, il quale, alcuni istanti dopo, venne fucilato.



DETECTIVE BIBLE

S.PAULO

Oh, guarda là chi sta arrivando, chi sarà mai quel povero martire occhialuto? Ah, ma è Paolo, chissà come mai da quando si è convertito porta sempre gli occhiali da sole, boh, avrà paura di rimanere cieco!... Buongiorno Saulo, o meglio, Paolo!

Pace a voi

Grazie, grazie ma non eri tu quello che minacciava stragi contro Gesù e i suoi discepoli?

Si, proprio io, anzi, ero io perché Gesù mi ha salvato.

Raccontaci come si sono susseguiti i fatti!

Allora, stavo andando verso Damasco sul mio

cavallo quando, ad un certo punto, una luce mi accecò e mi parlò una voce: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?" Io gli chiesi chi fosse e lui mi rispose Gesù, colui che avevo condannato fino pochi secondi prima.



Spettacolare ma quanto sei stato cieco?

Tre giorni poi un certo Anania è venuto per conto del Signore e mi ha aperto gli occhi.

Che prodigi che compie il Signore, gloria a Lui! Arrivederci Paolo

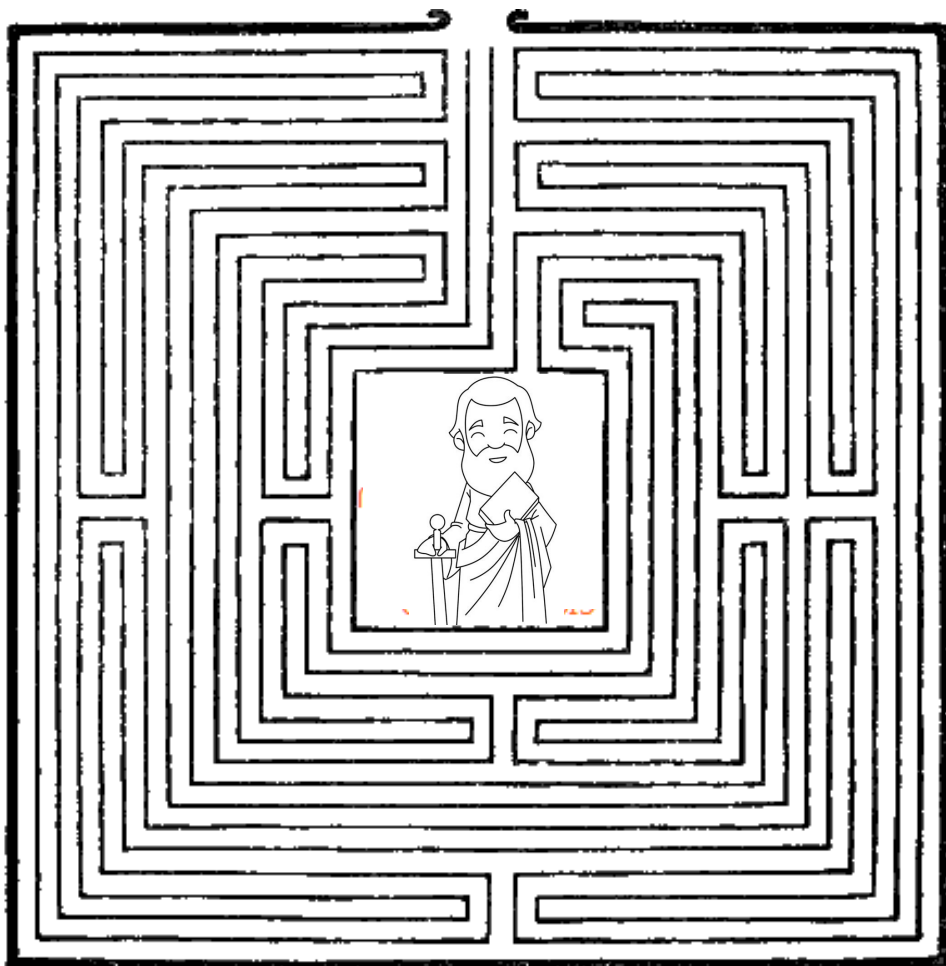
A presto!

Signore Gesù,
io ti ringrazio della chiamata
ad essere ministrante
e a servirti con gioia
all'altare.
Fammi degno, o Gesù, di
questa chiamata.
Fa che io diventi attento
e responsabile
quando sono vicino a Te,
per essere poi più buono
e di esempio agli altri.
Fa che impari a far
comunicare
con Te e i miei
compagni.
Gesù, tu che sei mio
fratello,
fammi conoscere e amare
ciò che Tu vuoi da me,
perché il tuo progetto su
di me si realizzi.
Dammi la forza di
seguirti.
Aiutami a sviluppare i
doni che tu mi hai dato.
Fa che sempre come
Maria,
io compia con Amore ciò
che piace a Te.
Amen.



L'ANGOLO DEL GIOCO

RAGGIUNGI SAN PAOLO!



BRICIOLE DI VITA CRISTIANA

I TRE GRADI DELL'ORDINE

Il vescovo infatti, come amministratore di Dio, dev'essere irreprensibile: non arrogante, non iracondo, non dedito al vino, non violento, non avido di guadagno disonesto, ma ospitale, amante del bene, assennato, giusto, pio, padrone di sé, attaccato alla dottrina sicura, secondo l'insegnamento trasmesso, perché sia in grado di esortare con la sua sana dottrina e di confutare coloro che contraddicono.

Fin dalle origini il ministero ordinato è stato conferito in tre gradi:

- quello dei Vescovi,
- quello dei presbiteri
- quello dei diaconi.

I ministeri conferito dall'Ordinazione sono insostituibili per la struttura organica della Chiesa: senza il Vescovo, i presbiteri e i diaconi non si può parlare di Chiesa.

Il Vescovo riceve la pienezza del sacramento dell'Ordine e ciò lo rende successore degli Apostoli.

I presbiteri sono chiamati ad essere saggi collaboratori dei Vescovi.

Riuniti intorno al proprio Vescovo formano il "presbiterio", che insieme con lui porta la responsabilità della Chiesa particolare.

Essi ricevono la responsabilità di una comunità parrocchiale o di una determinata funzione nella Chiesa.

I Diaconi sono ordinati per incarichi di servizio

alla Chiesa; non ricevono il sacerdozio ministeriale, ma sono conferite loro funzioni importanti nel ministero della Parola, del culto divino, del governo pastorale e nel servizio della carità, compiti che devono assolvere sotto l'autorità pastorale del loro Vescovo.

